Anno XXXIV. - N. 70. Venerdì 25 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La tetra figura del demagogo, nichilista, socialista, internazionale, comunardo, occupa più che mai la scena d'Europa. Dopo l'assassinio di Alessandro II, dopo l'attentato alla *Maison House*, quello a Madrid contro il palazzo del duca d'Ossuna. È desolante!

In Russia la repressione procede a gran passi. Il 19 fu terminata l'istruzione contro Russakoff, Zheliabof, Mikhailof e la Helfmann, accusati di aver lanciato le bombe assassine. Il procuratore imperiale Muravief è incaricato di redigere l'atto d'accusa e di sostenerlo davanti al tribunale speciale.

Si pensa anche all'avvenire. Ed ecco che alcuni giornali propongono il trasporto della capitale a Mosca, di circondare militarmente Pietroburgo, di sequestrare le case sospette. Il *Novoje Vremja* domanda di più, cioè rappresaglie contro la Svizzera che offre asilo ai nihilisti, e chiede che vengano interrotte le relazioni diplomatiche e raddoppiati i dazii sulle merci svizzere.

I funerali di Alessandro II avranno luogo il giorno 27 corr. — l'incoronazione di Alessandro III a Mosca in settembre. Ma il nuovo Czar, anche prima della incoronazione, è fatto segno alle minaccie dei nihilisti. Si telegrafa infatti ch'egli trovò sul guanciale del suo letto un documento col sigillo ufficiale nihilista, che lo condanna a morte se non proclama entro sei settimane una costituzione liberale.

A Londra l'attentato contro la *Maison House* ha prodotto impressione profonda. Tanto più che, come si annuncia, il lord mayor riceve giornalmente lettere minatorie e, dopo il tramonto, le straducce che isolano la *Maison House* vengono sbarrate dalla polizia.

Fortunatamente ancora in Italia non abbiamo nulla di tutto questo. Gli agitatori però tentano di alzare qua e là la loro bandiera. A Rimini si scrive sulle cantonate: *Viva Passanante! Morte ai regnanti!*

A Livorno, nel caffè Campari, frequentato da persone di idee temperate, otto o dieci facinorosi entrano insultando gli astanti e gridando: *Morte alla costituzione! Morte ai moderati!* A Cesena si affiggono sulle muraglie manifesti socialisti e si approfitta del funerale di un cosidetto *capo popolo* per pronunciare discorsi sovversivi. A Bologna si piglia a sassate una sentinella — altrettanto si fa a Roma e a Genova. A Imola, durante un Comizio, si suona la *Marsigliese*. « Fatti isolati! » dirà il *buon* Depretis. E si lascia fare, si lascia passare. Ma badate — perchè la valanga comincia da un bioccolo di neve!

Crisi ministeriali.

A Lisbona il Gabinetto ottiene un voto di fiducia a maggioranza di uno — e fra i favorevoli vi sono due voti di ministri. A Lisbona, a Oporto, a Braga, a Coimbra, a Evora si tengono dai repubblicani *meetings* contro il Ministero. La polizia disperde la folla, si eseguiscono parecchi arresti. Ma il ministero è dimissionario.

A Parigi si prevedono complicazioni ministeriali per la questione dello scrutinio di lista. I deputati sono anch'essi divisi. La crisi si crede inevitabile.

IL VOTO SULLA MARINA

Com'era troppo facile prevedere, impaludata la questione al solito tra la melma della politica, l'on. Acton se la sarebbe scappata per rotto della cuffia; cinicamente soddisfatto del rinvio d'una mozione di biasimo.

È alla marina e alla guerra soprattutto che si dovrebbe avere un po' di dignità; ma l'on. Acton non ha di queste debolezze — e il suo discorso indecente di ieri accrebbe anche più la giusta irritazione che ha levato in tutti gli animi. Uomini parlamentari per eccellenza hanno dovuto ieri perdere la bussola, aventando contro lui delle frasi non corrette, ma che il suo contegno strappava dalle labbra.

Denigratore del *Duilio* lo chiamò il Sella — che è tutto dire; e per quanto ritirata per obbligo regolamentare, quella frase resta, e deve bruciare parecchio al ministro che l'ha meritata, e al Gabinetto che la divide con lui.

L'Acton non diede nessuna spiegazione sul suo inqualificabile contegno: per tutta ragione di certi collocamenti a riposo, affacciò avanti sordide questioni pecuniarie — ciò che gli procurò una lezione dell'on. Sella, il quale al volgare ministro osservò tra gli applausi più fragorosi, che uomini che han speso la vita per la patria son superiori alla questione della paga!

E dopo ciò qual'è la morale?

Molto semplice — il ministero ha appoggiato l'Acton per necessità, con uno de' soliti discorsi sconclusionati del Presidente del Consiglio; l'onor. Nicotera e regionalisti l'hanno appoggiato — tra parentesi a Destra si son notate parecchie astensioni di meridionali — e così è stata tratta in porto la sdrucita e sucida barca ministeriale, rimorchiando il preziosissimo Acton.

Con 191 voti contro 103 — e diciassette astensioni — fu accettata la proposta Nicotera — sempre pronto il Barone ad accorrere per le sante cause — di rinviare la mozione di biasimo, presentata dal Cappelli insoddisfatto, al bilancio della marina.

Un aggiornamento che non vorrebbe dir nulla, se si fosse decisi di andare fino in fondo; ma il precedente è troppo grave, in un ambiente così infetto — e con la discussione della riforma elettorale, che deve cominciare.

Sicchè ecco conservato alla marina un ministro, per ora tanto, che il personale deve profondamente disistimare — e che, esempio novo, cerca rovinare, screditare uomini e cose più preziose del suo ministero.

I BILANCI DEL 1881

Fu distribuito ai deputati il bilancio definitivo dell'entrata e della spesa del 1881. Pubblichiamo il progetto di legge d'approvazione:

Art. 1. La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1881, è stabilita in lire millequattrocentodiciannovemilioni trentasettemila centosessantanove e centesimi ventuno (L. 1,419,037,169,21), giusta la colonna prima della tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2. La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1881 è definitivamente approvata in lire millequattrocentounmilioni quattrocentotrentottomila seicentoventinove e centesimi quarantasei (L. 1,401,438,629,46), giusta la colonna prima della tabella *B*, annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire trecentoduemilioni centocinquantottomila cinquecentocinquantacinque e centesimi sessanta (L. 302,158,555,60), i residui attivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *A*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 4. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire duecentosettantacinquemilioni duecentotredicimila novecentoquaranta e centesimi sei (Lire 275,213,940,06), i residui passivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *B*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 5. Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1881 sono previste nella somma di lire millequattrocentonovantasettemilioni trecentotrentunmila quarantotto e centesimi settantotto (L. 1,497,331,048,78), giusta la colonna terza della predetta tabella *A*.

Il Governo del Re provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 6. I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1881 sono previsti nella somma di lire millecinquecentoquarantottomilioni duecentoquarantaquattromila ventotto e centesimi novantaquattro (L. 1,548,244,028,94), ripartita fra i diversi Ministeri e distinta per capitoli, secondo la colonna terza della predetta tabella *B*, salvo i maggiori pagamenti che, per imprescindibili esigenze di servizio ed entro i limiti delle somme stanziate per la competenza del 1881 e pei residui del 1880 ed anni precedenti, potranno essere autorizzati dal ministro del Tesoro.

Art. 7. Le entrate e le spese dell'amministrazione del Fondo per il culto, giusta la tabelle C e D, am-

APPENDICE

LA RUSSIA

(NOTE DI ATTUALITÀ)

La Russia europea conta 73 1/2 milioni circa di abitanti, dei quali 20 milioni sono moscoviti, il resto appartiene ad una bizzarra quanto molteplice varietà etnografica.

La parte sud-est della Russia cominciando da Kazan in abbasso, è tutta tartara. Questa razza fino alla guerra di Crimea, fu, può dirsi, la dominatrice in Russia; la sua importanza quindi non può essere sconosciuta. Dessa è la nemica irreconciliabile del Moscovita, nè potrà così presto esser depressa e annichilita. I tartari medesimi sentono che non si trovano nella loro sfera naturale; essi hanno la croce in esecrazione; sono asiatici; i loro cuori e i loro volti sono diretti giorno e notte non già verso Mosca e Pietroburgo, ma verso Kiva, Bokhara, Samarcanda. Malgrado gli sforzi e le avarie d'ogni specie, non hanno hanno imparato ad essere russi, e non l'impareranno mai.

***

Le steppe orientali, fra l'Ural, il Volga e il Don sono tuttora abitate da popoli diversi e nomadi. Si tentò di colonizzare questa steppa stabilendo una linea di accampamenti di cosacchi, che fanno nell'istesso tempo da riscuotitori delle imposte, che consistono per lo più in cavalli. Quivi si mescolano, si guerreggiano e si rincacciano tribù mongole e turche, altre tribù asiatiche di calamucchi adoratori di Buddha, di Kirgisi mussulmani, di Zingari dalla religione problematica, di Turcomani, di Nogai (Mongoli) e via, tutta gente tenuta a dovere dai cosacchi. Ciò non toglie che questi selvaggi vadano e vengano come talenta al loro umore capriccioso, errando coi loro montoni, coi loro camelli, dalla muraglia della China alle sponde inaffiate dal Don. Lo stesso cosacco non è un russo, nè soggetto alla legge comune ma in possesso di diritti particolari che gelosamente conserva.

***

Ed or veniamo alla Russia propriamente detta. Essa è divisa in 49 provincie, ciascuna delle quali è retta da altrettanti governatori e sottogovernatori. Questi depositari del potere imperiale erano altrettanti piccoli czar che al pari dei pascià turchi, sottomettevano tutto al loro talento, salvo ad incorrere di quando in quando in qualche destituzione, lorchè avevano colmata la misura degli abusi.

Potere supremo in Russia è la polizia segreta, che possiede un'autorità immensa. Essa non riconosce al disopra di lei che il capo dello Stato. Ha una sfera d'azione speciale, distinta, ma domina su tutti gli altri poteri. Quantunque una parte delle sue attribuzioni sia stata devoluta ai tribunali, essa può annullare una sentenza e, per *misura amministrativa*, esiliare un accusato stato già assoluto dalle Corti imperiali.

Fino a pochi anni fa durava ancora la servitù agraria. La quale non era originaria in Russia, ma stabilita nei tempi di Ivan IV. Dalla fine del regno di lui (1598), sino quasi ai nostri giorni, più volte si rinnovarono le sommosse contro sì abbietto servaggio; ma ogni conato di libertà fu soffocato nel sangue.

***

Niccolò, ad onta della brillante organizzazione delle sue truppe, sentiva che il servaggio era un pericolo per l'impero, indebolito già dalla grande scissione del popolo in ortodossi e in vecchi credenti; pure non valse a sanare la piaga.

messe alla presente legge, vengono determinati o riconosciuti nella seguente misura:

a) La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria per l'anno 1881 è stabilita in lire ventottomilioni cinquantaquattromila seicentodiciassette (L. 28,054,617);

b) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire quarantatremilioni quattrocentosettantaquattromila quattrocentociquantadue e centesimi tre (lire 43,474,452,03) i residui attivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti;

c) Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1881 sono previste nella somma di lire ventinovemilioni ottocentoventiseimila centotrentotto e centesimi dodici (Lire 29,826,138 12);

d) La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria per l'anno 1881 è definitivamente approvata in lire trentamilioni novecentottantottomila settecentoventotto e centesimi novanta (30,988,728,90);

e) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire cinquantunmilioni novecentosettantamila duecentoventicinque e centesimi sessantatrè (L. 51,970,225 63) i residui passivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti;

f) I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1881 sono previsti nella somma di lire trentunmilioni duecentoventiquattromila cinquecentoquindici e centesimi trentacinque (L. 31,224,515 35).

Art. 8. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare la R. corvetta *Archimede*, riconosciuta inservibile alla marina militare, con facoltà di ommettere per tale vendita la formalità dei pubblici incanti prescritta dalla legge di contabilità generale.

La somma ricavata dall'alienazione di detta corvetta sarà imputata al capitolo: « Ricavo per alienazioni di navi », inscritto nella parte straordinaria del bilancio dell'entrata.

Echi di Russia

Nuovi arresti — Pietroburgo minata — Il successore del nuovo Czar — Minaccie nihiliste.

Secondo un telegramma da Pietroburgo si sarebbe scoperta una nuova conventicola di socialisti in una bottega da tabaccaio. Si sono sequestrate lettere compromettenti, abiti da uomo, barba finte e parrucche. La proprietaria della bottega è stata arrestata.

Gli arresti continuano poi su larga scala. In molti casi gli arrestati oppongono viva resistenza. Dicesi che l'altro ieri una guardia di Polizia venne uccisa con un colpo di revolver e che uno studente restò morto in seguito alle sciabolate ricevute da un gendarme.

— A Pietroburgo regna grande terrore perchè temesi che mezza città sia minata. Molti proprietari di case infatti hanno denunziato alla Polizia di aver trovato in esse depositi di dinamite. Si aggiunge essersi constatato che nelle ultime sette settimane venne fabbricato dai nihilisti non meno di 66 centinaia di dinamite.

— Un telegramma del *Figaro* da Pietroburgo dice che il nuovo Czar informò il Senato che egli presceglie a reggente il Granduca Michele, nel caso che a lui dovesse incorrere qualche disgrazia.

— A Prefetto della Polizia venne designato dal nuovo Czar il generale Baranoff. Si afferma ora che appena fu conosciuta tale nomina, Baranoff ricevette 38 lettere anonime che lo minacciavano di morte.

Suicidio di un Generale

Dicesi che il generale Mravinski si è suicidato. Credesi che egli sia compromesso negli attentati nihilisti. Il maggior generale Mravinski, ingegnere tecnologo, era addetto alla Prefettura di Polizia. Egli era stato incaricato dal Prefetto di fare pel primo una visita ad una latteria della Malaja Sadovaja (Piccola Via dei Giardini) vicina alla Prospettiva Newski ed al Palazzo Anitschoff, residenza dello Czar Alessandro III. Egli aveva dichiarato di non avere scoperto nulla, mentre poi si scoprì invece che la via era minata. Si aprì perciò un'inchiesta che fu affidata al secondo aggiunto al Ministero dell'interno ed al Capo della Sezione giudiziaria dello stesso Ministero.

La nuova Capitale

Parlasi del trasporto della capitale a Mosca; di circondare militarmente Pietroburgo e di occupare le case sospette.

Il Processo

La *Stefani* conferma che il processo dei regicidi si farà il 30 corr.

L'atto d'accusa è già stato comunicato agli imputati. Si accordarono loro sette giorni per la scelta dei difensori.

Smentita

Un telegramma della *Stefani* da Venezia in data 23 corr. dice:

« *La Gazzetta* ed *Il Tempo* attribuiscono ad un equivoco le notizie che la Dolgoruki sia giunta a Venezia.

La Stampa Russa

Il *Golos* pubblica una lettera del prof. Martens sulla civilizzazione moderna e il regicidio. Domanda che si abolisca il diritto illimitato d'asilo, protestando contro lo stato delle cose che costituisce in Svizzera, in Francia ed Inghilterra le basi di operazioni contro la vita dei monarchi dei governi esteri. La salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

Notizie Italiane

ROMA 23 — La discussione relativa alla riforma elettorale domani si aprirà sopra il testo della Commissione, annuente il Ministero.

Stasera, il barone Keudell celebrò l' 84° anniversario dell' imperatore Guglielmo con uno splendido ricevimento di cinquecento invitati. Lo stesso Keudell pronunziò un discorso stigmatizzando l' assassinio dello Czar, e disse che il Governo dell' Imperatore intento a conservare la pace, programma già affermato da Guglielmo nel 1875 a Milano ricevendo la colonia tedesca.

— La riunione della Destra tenuta stasera, presieduta dall' onorevole Cavalletto, era molto numerosa; vi mancavano però gli onorevoli Sella, Minghetti e Bonghi, e fu avvertita la loro assenza.

Notata l' impossibilità di procedere al riordinamento del partito, senza conoscere i loro intendimenti, si propose di invitarli ad intervenire ad un' altra seduta; però non si prese nessuna deliberazione.

L' adunanza deliberò di incaricare gli onorevoli Minghetti, Sella, Chimirri e Rudinì, membri della Commissione per la riforma elettorale, di dirigere temporaneamente il partito.

— Stamattina la duchessa di Genova visitò le logge di Raffaello in Vaticano. Stasera le saranno presentati i componenti il corpo diplomatico.

NAPOLI — *Giornale sequestrato.* — È stato sequestrato il *Corriere del mattino* per aver riprodotto la lettera pubblicata dal *Vaterland* di Vienna e attribuita a Garibaldi, nella quale si difendeva il regicidio.

MOTTOLA (Lecce) — Un fatto analogo a quello di Marsala si verificò a Mottola su quel di Lecce: ebbe luogo una sommossa provocata dai clericali contro gli evangelici.

Fu scassinata la porta del tempio evangelico e circondata la casa del ministro, e l' una e l' altra furono invase da una folla gridante sedizio-samente.

CARPINETO 24. Il conte G. Battista Pecci, fratello primogenito del Papa, è gravemente infermo a Carpinetto.

Ieri sono giunte notizie molto allarmanti, tanto che subito è partito per Carpineto l'altro fratello, il Cardinale Giuseppe.

Il conte G. Battista ha ricevuto i sacramenti, e il Papa gli ha mandato la benedizione.

— Oggi (25) dispacci privati ne annunziano la morte.

FIRENZE — Ierlaltro verso le due pom., s'incendiò per cause accidentali il polverificio dei fratelli Faini a Gualdo presso Sesto Fiorentino. L'esplosione distrusse quasi lo Stabilimento. Si deplorano due morti e due feriti piuttosto gravemente.

Il danno ascende a circa 82 mila lire.

NOVARA — Ierlaltro, all'una pomeridiana, ebbe luogo al monumento della Bicocca la cerimonia commemorativa della battaglia di Novara e la consegna alla città di Novara delle armi raccolte fin dal 1849 su quei campi gloriosi. — Vi assistevano il prefetto della provincia, il sindaco ed il comandante il presidio di Novara, i rappresentanti di tutte le armi dell'esercito, le società dei vetarani, dei reduci e dei militari in congedo.

Parlarono il sindaco marchese Tornielli, il presidente del Comizio dei veterani avvocato Lossia, il prefetto senatore Pissavini ed il maggiore Mettini della riserva.

La funzione riuscì maestosa e commovente.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi che la *Republique Francaise* applaude alla decisione presa dal Ministero di tenersi neutrale nella questione dello scrutinio di lista. Si crede vicino che lo scrutinio di lista verrà votato. Ogni pericolo di crisi nel Gabinetto è scomparso.

Uno scontro ferroviario è avvenuto presso Bondy. Vi si ebbe a deplorare una donna morta, e 23 feriti.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra che la stampa è unanime nel rallegrarsi della pace coi Boeri, ed encomia la loro condotta. Lo *Standard* e il *Daily News* elogiono i Boeri per la loro condiscendenza nell' accettare le proposte dell' Inghilterra, ma temono che le assicurazioni di pace sieno premature.

A Londra vengono prese grandi misure di precauzione attorno al Palazzo del Parlamento per timore di nuovi attentati.

Cronaca e fatti diversi

Processo pei fatti di Rimini. — Ieri, terminate le difese e il lucidissimo riassunto del Presidente, i giurati si ritiravano per dare il loro verdetto sui 56 quesiti loro proposti. Dopo un paio d'ore, se non meno, essi uscivano dalla Camera di Consiglio.

Il verdetto fu di assoluzione per gli imputati Rossi e Damicelli pei quali il Pubblico Ministero aveva ritirata l'accusa e che furono immediatamente ridonati a libertà; e di colpabilità per gli altri sei.

Per uno solo degli imputati, il Gori, i giurati ammisero le circostanze attenuanti.

Nella seduta di stamane si lesse agli imputati il verdetto, poscia la Corte pronunciò la sentenza che condanna:

Giannini alla pena capitale.

Romanati, Gori e Vannoni alla pena dei lavori forzati a vita.

Albani ad anni sette di reclusione.

Gattavecchia ad anni tre reclusione.

Fu il defunto czar Alessandro II che dopo infinite traversie e contraddizioni, giunse coll'ukase 19 novembre 1861 a stabilire la libertà dei servi.

La popolazione rurale si componeva allora di 22 milioni di servi ordinari, 3 milioni di contadini degli appannaggi e 22 milioni di contadini della corona.

Soltanto i primi furono liberati dal sopracitato ukase; una legge speciale venne promulgata più tardi in favore degli altri contadini.

Sennonchè questa libertà fu legata a tali obblighi da parte dei contadini da suscitare un generale malcontento. E siccome il malcontento minacciava degenerare in rivolta, lo stesso imperatore si risolvette di visitare le provincie turbate.

* *

È quali furono gli effetti dell'emancipazione? Ecco come si esprime una colta signora russa verso il celebre viaggiatore e statista Hepwort Dixon — dal cui bel libro « La Russia libera » togliamo i presenti dati. — I contadini, quando si seppero liberi, la sera erano ubbriachi, il domani domandarono di maritarsi. — Non bisogna dimenticare che il servo non poteva nè bere, nè amare a suo modo. — Ed ora? — Ed ora, in generale, il contadino lavora meno e beve più di prima.

Dopo ciò, è innegabile, la situazione si è resa incontestabilmente migliore. Tutti i rami dell'industria che servono agli usi domestici furono stimolati energicamente. Questo movimento si estende su tutta la linea; ma si nota ancora l'indifferenza pel giusto e per l'ingiusto; è difficile trovare altrove, meno che nella vita selvaggia, delitti così atroci come quelli generati dal servaggio russo; la libertà più cara ai contadini liberati è stata quella della vendetta.

* *

E questi mali non diminuiranno fino a tanto che l' impero cesserà di avere non altro che villaggi; che le sue città si contano quasi sulle dita di una mano. Ed anche queste città non hanno le porte aperte per tutti quelli che volessero recarvisi, a meno che non giustifichino o provino d' essersi procacciati del lavoro. Le città della Russia sono altrettante fortezze sempre occupate da un esercito, nel quale ogni cittadino ha un posto fisso ed invariabile.

La parte scelta, civile e rispettata in Russia non era fin qui la russa ma tedesca. Quasi in tutto l' impero, i padroni o i principali appartengono alla razza straniera, gli operai ed i domestici alla razza indigena. L' industria, l' arte, la scienza, il potere furono sempre consegnati dalla legge nelle mani degli stranieri. Non è che ai nostri giorni dopo la guerra cioè della Crimea, che lo Statuto è andato in aiuto della natura affine di riporre i russi in possesso della Russia. I tedeschi del resto sono delle provincie del Baltico, della Livonia, della Lituania stabilitisi molto prima dell' epoca di Pietro il grande.

* *

Nessun vincolo d' affetto si formò fra questi stranieri e i nazionali; anzi si odiano tuttodì con tutto il cuore.

Non si parla poi delle sètte politiche e religiose, che nessuno potrebbe numerare e distinguere; dell' ignoranza e povertà del clero; dell' istruzione affatto insufficiente o nulla della tribù; delle università fin l'altro giorno governate militarmente; e di tante altre magagne, che ci porterebbero molto lontani dai limiti di un articolo. Molti ukase, invero, vennero ultimamente a riordinare questa o quella parte della Società russa; ma ci vuole qualche secolo, per ripetere la sentenza di Dixon, perchè questo impero si metta al livello degli altri.

(Fra Diavolo)

L'infanticidio di ieri. — Parlavasi ieri per la città, del feto di un bimbo che sarebbe stato trovato nel cesso di una casa situata nel Corso di Porta Reno. E treccie e comari almanaccavano mille circostanze relative a questo *orribile infanticidio*.

Noi siamo in grado di assicurare che tutto si riduce a questo: fu ritrovato in quel tal posto non già un feto ma un embrione piuttosto avanzato proveniente da regolare aborto.

L'orribile delitto si riduce così ad una cosa semplicemente mal fatta.

Viti americane. — Presso la Commissione ampelografica che ha la sua sede provvisoria nel locale del Comizio agrario sono ancora disponibili dei semi di viti americane resistenti alla fillossera, i quali si distribuiscono *gratis* a quegli agricoltori che ne fanno richiesta.

Funeralia. — Iersera alle 7 aveva luogo il trasporto funebre del compianto cav. *Andrea Casazza*. Sfarzosissimo il carro di prima classe dell'Impresa Vacchi, guernito di freschi fiori. Lo precedevano la fanfara dei Mendicanti, la Banda Comunale, varî preti, chierici e frati; lo seguivano molti distinti cittadini, gli addetti tutti all'amministrazione di città e campagna del defunto, un numero considerevole di domestici con torcie. Tenevano i cordoni l'avv. Deliliers, Assessore Comunale, Rappresentante gli Asili di Carità e gli Orfanotrofi e Conservatori; l'ing. Fiorani, Rappresentante il Comizio Agrario; il conte Saracco, Rappresentante la Cassa di Risparmio; il dott. Preti, Rappresentante la Libera Università.

Nella Chiesa della Certosa improvvisava poche ma sentite parole l'avv. cav. Adolfo Cavalieri, enumerando fedelmente le doti ed i meriti dell'estinto, come magistrato e come cittadino. Potremmo ripetere oggi ciò che dicevamo ieri: il corteo religioso composto di soli preti, frati e chierici, ci pare ispiri maggior mestizia che un numeroso seguito di confraterne a volto coperto, e dovrebbe servire a togliere di mezzo i pregiudizî e i dubbî di coloro, che per soverchio rispetto ad antiche consuetudini e ad interessate suggestioni rifuggono dal servirsi del nuovo sistema di trasporti funebri, oggi adottato nelle città più civilizzate.

Pro Casamicciola. — Terza nota di offerte raccolte dal Comitato delle signore:

Buzzoni Andrea c. 70 - N. N. l. 1. 50 - Maria Manzoli l. 1 - Annetta Bagolini l. 1 - Famiglia Bonaccioli Righini l. 5 - Formenti Luigi c. 25 - Luigia Bagolini c. 50 - Moretti Gabriella c. 30 - Brancaleoni c. 50 - Carolina ved. Calzolari l. 1 - N. N. c. 20 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - Maria Leati c. 45 - N. N. c. 10 - N. N. c. 30 - N. N. c. 40 - N. N. c. 50 - N. N. l. 1 - Adele Salustri l. 2 - N. N. c. 20 - Sorelle Beltrami l. 1. 50 - Clementina Borzaghi c. 50 - N. N. c. 10 - Don Morelli Erminio l. 1 - Nagliati Pietro l. 10 - Nagliati Giulia l. 2 - N. N. l. 1 - Clementina Mantovani l. 2 - Pia Bagolini l. 1 - Pietro Modoni l. 4 - Prampolini Giuseppe l. 1 - Silvestro Cavallari l. 1 - Carlo Giorgi l. 1 - Orsolina Vaccari l. 5 - N. N. l. 2 - Eugenio Turri l. 2 - Adolfo Gennari l. 1. 50 - Gennari Giuseppe c. 50 - Corti Secondo l. 1 - Stolfi Carlo l. 1 - Ferri Luigi c. 50 - Prof. Crispino Crispini l. 2 - Giovannini Romeo c. 50 - Clementina Cavallari l. 1 - Alessandro Costa l. 3 - N. N. c. 50 - N. N. l. 2 - N. N. c. 15 - Negrini l. 1 - Buzoni Giuseppe c. 50 - Buzoni Marianna c. 50 - Maffei Ferdinando l. 2 - N. N. c. 10 - N. N. c. 50 - N. N. c. 5 - N. N. c. 25 - N. N. c. 25 - N. N. c. 5 - N. N. c. 50 - N. N. c. 20 - N. N. c. 10 - N. N. c. 15 - N. N. c. 20 - N. N. c. 5 - N. N. c. 5 - Locanda Brenta l. 1 - N. N. c. 20 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 25 - N. N. c. 10 - N. N. c. 20 - Bertoni c. 30 - N. N. c. 5 - Cobrilli Luigi l. 1 - Bartolucci l. 2 - N. N. c. 10 - N. N. c. 5 - N. N. l. 1 - N. N. c. 20 - N. N. c. 50 - Boselli Rosa c. 50 - Quinterri l. 2 - Barzolesi c. 50 - N. N. c. 30 - Fosconi c. 50 - Bignardi Maria c. 50 - Borsari comm. avv. Luigi l. 3 - N. N. l. 1 - Frabetti Giulio c. 50 - Guidicini Properzia l. 1. 50 - Volpari Anna l. 1 - Grossi Giulietta l. 1 - Magnani Felice l. 2 - Modonesi Teresa l. 1 - Stagni l. 1 - Leoni Giacomina l. 2 - Droghetti Domenico l. 1 - N. N. l. 2 - Balboni Giovanni l. 4 - Bottoni Tullio l. 1 - N. N. l. 1 - N. N. l. 1 - N. N. l. 5 - N. N. l. 1 - Chailly Elvira c. 50 - R. E. l. 1 - Cervellati Ida l. 2 - Puricelli l. 2 - N. N. l. 2 - Dondi dott. Gaetano l. 1 - N. N. l. 6 . . . . L. 128. 45

Liste precedenti . . . . . » 290. 60

L. 419. 05

Il foglio degli annunzi legali del 22 Marzo conteneva:

— Cupellini Clotilde cita Montanari Innocenzo di Lugo nella sua qualifica di erede Cupellini Luigi ed altri reclamando assegnazione di beni dotali, di legittima ecc.

— A Portomaggiore il 30 corrente asta per la fornitura di m. c. 400 di ghiaia di Verona e m. c 830 di ghiaia del Reno.

— Istanza per nomina di perito nell'interesse avv. Cavicchi, in pregiudizio della fraterna Fiorentini.

— Decreto Prefettizio per oggetti aggiunti all'ordine del giorno del Consiglio provinciale.

Sacco nero. — A Porotto venne arrestato T. V. sequestrandogli legna di furtiva provenienza.

Teatro Tosi Borghi. — Anche questa sera riposo, per meglio maturare il concerto delle *Donne Curiose* che andranno forse in iscena domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4°, 5 C
Alt. med. mm. 762,63	» mass.ª + 12, 0 »
Al liv. del mare 764,73	» media + 8, 0 »
Umidità media: 62°, 0	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 6. 41.
25 Marzo — Temp. minima + 4° 6 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Marzo ore 12 min. 9 sec. 18.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Vedi Avviso in 4ª pagina.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Incendio del Teatro Italiano a Nizza

Nizza 23. — Il teatro dell'Opera italiana si è incendiato. Vi furono diciotto vittime.

Nizza 24. — Vi furono quattordici asfissiati i quali vennero deposti nella chiesa in faccia al teatro. Si teme vi sia un centinaio di vittime.

Nizza 24. — L'incendio del teatro fu cagionato da un'esplosione di gas. Si crede che i morti sieno numerosissimi nell'interno del teatro. Verso le 3 ant. eransi estratti 59 cadaveri. La esplosione produsse istantaneamente una completa oscurità. I marinari con pompe delle navi della squadra di Villafranca accorsi spiegarono molto zelo per salvare la gente e domarono il fuoco alle 10 pom.

Le feste e le regate sono sospese. I premi si rimetteranno alle famiglie delle vittime, molte appartenendo alla classe operaia. Una famiglia di cinque persona, altra di tre, sono perite. Il baritono Cotogni è morto. La cantante Bianca Donadio potè salvarsi. L'impresario Strakosh fu leggermente ferito.

Roma 26. — Dispacci particolari non concordano sul nome del basso cantante morto nel teatro di Nizza.

Roma 24. — Dispaccio particolare dice che il basso morto nel teatro a Nizza è Cattani.

Roma 24. — *Parigi* 23. — Ferry dichiarò alla commissione che il governo, nell' interesse del partito repubblicano diviso riguardo allo scrutinio di lista, non interverrà nella discussione alla Camera.

Quindi la commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario nominando Boysset relatore.

Nel Senegal l'8 corr. 1500 indigeni assalirono 150 francesi occupati a stabilire la linea telegrafica e fuggirono perdendone 100. I francesi ebbero 3 ufficiali morti e 18 soldati fra morti e feriti.

Pietroburgo 23. — Il processo dei regicidi si farà il 30 corrente.

Belgrado 23. — Il ministro della Turchia presentò le credenziali.

Berlino 23. — La *Germania* annunzia che il ministro dei culti dispensò dal giuramento i vicari capitolari di Paderborn e Osnabrück, rimettendo al primo l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico riservata allo Stato.

Madrid 23. — La polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili.

Mountprospect 23. — I boers accettarono tutte le condizioni degli inglesi. Abbandoneranno domani la posizione di Laing's-neck.

Londra 24. — Lo *Standard* scrive: Atteso il sistema dilatorio della Porta, si crede inevitabile la guerra grecoturca.

Vienna 24. — Si assicura esservi disaccordo fra gli ambasciatori riguardo a Prevesa di cui l'Inghilterra crede che la cessione sia necessaria. I turchi sono disposti di fare della Tessaglia una cessione sufficiente comprendendovi Larissa, ma ricusano Prevesa.

Vienna 24. — Un' ordinanza dell'imperatore dice: Per rendere perpetua la memoria dell' amicizia intima fra me e lo czar Alessandro II il reggimento degli ulani conserverà sempre il nome di Alessandro II.

Lo czar Alessandro III è stato nominato colonnello proprietario dello stesso reggimento. Il reggimento fanteria 61° porterà il nome di Alessandro III.

Pietroburgo 24. — L' *Agenzia Russa* scrive: Le trattative col Vaticano non sono ancora cominciate perchè gli incaricati dei negoziati ricevettero le istruzioni soltanto da 15 giorni.

Hossoloff è partito, e Bontenieff fu obbligato di recarsi nelle sue terre.

Il governo russo non riguarda punto con dispiacere le cerimonie di Roma in luglio per gli apostoli slavi Metodio e Cirillo. La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo affare è di già deciso.

Berlino 24. — Il *Reichstag* approvò la proposta della commissione del bilancio che le spese dell' amministrazione doganale di Altona devono essere votate dal *Reichstag*. Il governo aveva combattuto questa proposta in seno alla commissione.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Lo svolgimento delle interpellanze all' onor. ministro della marina diede luogo ad una lunga ed animata discussione, alla quale presero parte molti oratori.

L'on. Baucina interrogò l'on. ministro sul collocamento a riposo del commendatore Mattei, ingegnere navale, e l'on. Cappelli lo interpellò sull'indirizzo dato all'amministrazione della marineria.

L'on. Cappelli si dichiarò non soddisfatto delle spiegazioni dell'on. ministro, presentando alla Camera una mozione. L' on. Nicotera propose che la discussione della mozione dell' on. Cappelli fosse rinviata al bilancio della marina.

Essendosi domandato l' appello nominale sulla proposta dell' on. Nicotera, accettata dal governo, venne approvata con 191 voti contro 103.